

- Signor Consigliere di Stato Christian Vitta
- Caro Presidente del CdA Stefano Colombo
- Caro Vice Presidente Fabio Nicoli
- Cari membri del CdA: Lorenza Ponti Brogгинi, Giovanni Pozzi e Domenico Lungo
- Caro Direttore Rolf Endriss
- Caro presidente del Consiglio comunale
- Cara e cari colleghi Municipali
- Autorità politiche
- don Kamil Cielinski, Parroco di Massagno
- Care collaboratrici e cari collaboratori dell'Azienda elettrica di Massagno
- Cari invitati e ospiti

È con una certa emozione che stasera vi porto il mio saluto e quello dell'intero Municipio per il traguardo davvero speciale che oggi celebriamo: i cento anni della nostra AEM. Emozione e molta ammirazione per una storia lunga un secolo, costruita giorno dopo giorno da persone che hanno dimostrato energia, coraggio e visione del futuro.

La storia di AEM è affascinante e ci insegna (mi insegna) quale deve essere l'atteggiamento nei confronti del bene comune e della cosa pubblica e quindi della politica nel senso vero del termine.

Se mi permettete, vorrei ripercorrere le tappe principali della storia di AEM, per poi soffermarmi su ciò che rappresenta la nostra azienda elettrica e su ciò che è la sua identità.

- Le prime centrali elettriche sorsero in Ticino alla fine dell'800. Prima, ci ricorda il "nostro storico" Domenico Robbiani, l'illuminazione era affidata alle lucerne a petrolio, e prima ancora alle candele, e prima ancora all'olio delle noci. Per questo, appunto, a Massagno erano stati piantati tanti e maestosi alberi di noci, soprattutto in un quartiere che poi dalle noci prese il nome: NOSEDO, che rimane anche oggi: via Nosedo e le scuole di Nosedo. Erano alberi piantati per portare la luce!
- A Massagno l'elettricità giunse nel 1905 ed era erogata dall'azienda di Lugano.
- Venti anni dopo, era il 1925, un gruppo di politici lungimiranti e audaci – veri pionieri – decise di produrre in proprio l'elettricità e di affrontare una sfida che oggi ci appare quasi incredibile. Pensate, un comune della collina luganese, di poco meno di un km quadrato di superficie, è riuscito a costruire una centrale idroelettrica e a creare una rete di distribuzione. Tra questi politici lungimiranti, ricordo Battista Foletti, sindaco dal 1916 al 1953, il cui ricordo è tramandato a noi dalla via a lui dedicata a pochi metri da questa sala.
- Nel 1925 nacque quindi l'Azienda Elettrica Comunale di Massagno, la nostra AEM, che ha permesso a Massagno e ai comuni vicini di progredire, migliorare i servizi, illuminare le case e le strade, rendere più facile il lavoro e la quotidianità. L'energia ha significato luce, ma anche sviluppo, autonomia e qualità di vita.

In questi cento anni AEM è cresciuta e ha saputo adattarsi, innovare, investire, mantenendo lo spirito originario del servizio pubblico, e oggi è un punto di riferimento per il nostro territorio anche per il suo impegno nella sostenibilità, nell'attenzione all'ambiente e nella ricerca. Caro direttore, care e cari

collaboratrici e collaboratori, voi siete i pionieri di oggi ed è grazie a voi che l'AEM è diventata un'eccellenza nel settore della ricerca e dello sviluppo, tanto da vincere per ben due volte il premio Watt d'oro.

E non dimentichiamo il valore umano e aziendale: AEM è una realtà che crea posti di lavoro qualificati, che forma giovani, valorizza le competenze ed è presente nella vita sociale del comune con il suo appoggio e sostegno alle manifestazioni culturali, sportive e sociali.

Per tutto questo, il Comune di Massagno non può che essere orgoglioso di AEM e della collaborazione

A nome di tutta la cittadinanza, desidero ringraziare di cuore tutte le persone che, nel corso degli anni, hanno contribuito con passione, competenza e dedizione alla crescita di AEM: dai fondatori ai dirigenti, ai politici, ai membri del Consiglio di amministrazione, ai tecnici e ai collaboratori di oggi. Siete e siete stati voi l'anima di questa azienda.

Cento anni sono un traguardo importante, ma anche un punto di partenza. Ci attendono enormi sfide energetiche e climatiche, e il mio augurio è che la nostra AEM possa continuare a vivere e a crescere mantenendo lo spirito dei pionieri di 100 anni fa e lo spirito di chi oggi dirige l'azienda, accomunati dalla stessa voglia di affrontare il futuro con coraggio e con soluzioni innovative.

Nell'imminente futuro, sul tavolo c'è il rinnovo della concessione dello sfruttamento delle acque alla centrale della Stampa, che avremo modo di visitare il prossimo 13 settembre.

La storia della nostra AEM può insegnare molto anche alla politica. Occorre alzare lo sguardo e guardare il più lontano possibile, non si deve temere il confronto delle idee, bisogna anzi cercarlo, per individuare e trovare assieme e con il contributo di tutti, le soluzioni lungimiranti per il bene comune di domani.

Grazie AEM, e buon compleanno!